

Questa di oggi è la *Parte 4* della serie intitolata *Una Vita di Preghiera Equilibrata*.

La settimana scorsa, nella Parte 3, abbiamo parlato della parte dell'abbozzo della preghiera data da Cristo, che parla di fare la volontà di Dio. In quella parte abbiamo parlato di certe cose attinenti ai nostri piani per la Festa. Un po' più avanti in questo sermone entreremo nei dettagli di alcuni di quei piani; lo faremo sotto un altro aspetto di questo abbozzo della preghiera.

In **Matteo 6:10** ci vien detto, ***Venga il Tuo regno. Sia fatta la Tua volontà in terra come in cielo.*** Ogni parte di questa preghiera potrebbe essere suddivisa in ulteriori sermoni, ma non c'è ragione per farlo. In questa serie stiamo analizzando questo abbozzo più minuziosamente di quanto abbiamo fatto in passato. Ha tutto a che fare con un rapporto con Dio, su come costruire e crescere in questo rapporto attraverso le cose che Dio vuole che noi si veda e comprenda. Gran parte di questo richiede di fare un autoesame e di renderci conto che le cose devono cambiare nel nostro modo di pensare se vogliamo avere un rapporto corretto con Dio.

Dio desidera che noi si conversi e si parli con Lui. Seguendo questo processo, Dio ci darà di più del Suo aiuto, ma glielo dobbiamo chiedere perché è così che questo processo funziona. Questa nostra mente non può cambiare senza l'aiuto di Dio. È una cosa spirituale.

Continuiamo ora in Matteo 7:21 per approfondire sulla volontà di Dio. La gente ha delle strane idee sull'abbozzo di questa preghiera, su ciò che essa dice. Il cristianesimo tradizionale la ripete a vanvera, rendendone una preghiera totalmente priva del significato inteso da Cristo per la sua gente, per coloro che sarebbero chiamati ad entrare in questo rapporto.

Quindi, com'è possibile fare la volontà di Dio in terra come in cielo? La facciamo imparando qual è la Sua volontà. Dio ci dice qual è la Sua volontà, il Suo scopo per noi, il modo in cui dobbiamo vivere le nostre vite. Sta a noi, dunque, assicurarci di essere in unità con Dio riflettendo profondamente sul nostro modo di vivere e pensare. Si tratta di questo, di imparare a fare la volontà di Dio.

**Matteo 7:21 – Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli.** Quando leggo questo penso a ciò che il cristianesimo tradizionale insegna sul Regno di Dio, sul Regno dei Cieli, che è qualcosa nei vostri cuori, che è collegato a come uno si sente dentro di sé, sul modo in cui uno vede il suo rapporto con Cristo e con Dio. È tutto molto scioppo.

È così perché non capiscono, perché non conoscono lo scopo di Dio. Non hanno la comprensione della verità che avete voi.

Queste cose hanno per noi un grande significato. Dio e Cristo rendono qui chiaro che è inutile pregare in forma di routine, di presentarsi davanti a Dio e semplicemente dire, "Signore, Signore", o di indirizzare Dio non vuol dire avere un giusto rapporto con Dio.

In questo mondo possiamo vedere che ripetono questo abbozzo di preghiera, ma vien fatto senza significato. Anche nella Chiesa di Dio, il semplice fatto uno preghi questa preghiera passo dopo passo, dicendo le cose che dovrebbe dire, non vuol dire che un cambiamento stia avendo luogo nella sua vita. Perché tutto questo ha a che fare con il cambiare. Ha tutto a che fare con una trasformazione nel nostro modo di pensare, con la trasformazione delle nostre menti. È questo che Cristo sta rendendo molto chiaro qui: **... ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.** È questo che conta, che è importante. Queste sono cose che impariamo. Impariamo a ponderare il nostro modo di pensare. Impariamo a riflettere sul nostro modo di giudicare, eccetera, eccetera.

Abbiamo parlato del modo in cui il governo di Dio opera nella Chiesa di Dio e di conseguenza abbiamo anche parlato del modo diverso in cui dovremo osservare la Festa quest'anno. Anche da questo impariamo. Impariamo che Dio opera in un certo modo con la Chiesa intera.

È molto necessario che noi si impari questo perché non è stato un processo rapido per quanto concerne la gente di Dio. Penso al lungo periodo trascorso in Filadelfia e poi attraverso l'intero corso di Laodicea. In quei periodi è risultato ovvio che l'atteggiamento di molti verso il governo nella Chiesa lasciava a desiderare. Quella del governo è stata la prima verità, tra le diciotto, attribuita al Sig. Armstrong. Penso sia piuttosto appropriato, perché se non si inizia con il governo non è possibile crescere. Dobbiamo sapere che è così che Dio opera nelle nostre vite. Il governo nella Chiesa, per quanto concerne il modo in cui Dio opera, ha un ruolo molto grande.

Con il suo modo di comportarsi, anche nel mondo vediamo che la gente non comprende come le cose dovrebbero funzionare. Le cose devono seguire un certo ordine. Se uno si sottomette a questo processo, le conseguenze sono positive, ma nel caso contrario, uno si rende la vita difficile.

Sapendo questo, dobbiamo progredire ed imparare come arrivare ad essere in unità con la volontà di Dio, inoltre all'importanza di pregare per questo.

Luca 22. C'è molto da imparare da ciò che leggeremo ora. **Luca 22:39 – Poi, uscito, andò come al solito al monte degli Ulivi, e anche i suoi discepoli lo seguirono. Giunto sul posto, disse loro: Pregate per non entrare in tentazione.** Questa era la sua ultima sera della sua vita umana su questa terra. Sul Monte degli Ulivi si diede alla preghiera e come vediamo, di nuovo, insegnò varie cose ai discepoli nel corso della notte. La scrittura parla del processo di cui abbiamo parlato.

Di nuovo, disse loro, **Pregate per non entrare in tentazione.** Dobbiamo capire che questo è l'opposto del fare la volontà di Dio. Ci sono prove che dobbiamo attraversare in questa vita, ma la cosa importante da imparare da questo è che dobbiamo voler essere in unità con la volontà di Dio. Si tratta di questo. Quindi, non è che per noi non ci sono prove da affrontare... Alcune di queste cose sono state tradotte in un modo che può renderle un po' difficile a capire, ma con la comprensione che Dio ci ha dato, capiamo cosa viene inteso.

Non è una questione di chiedere di essere liberati dal dover mai attraversare una prova nelle nostre vite, perché sappiamo che le cose non funzionano in questo modo. Non rientra nel piano

di Dio che la Sua gente non venga provata (di questo parleremo un po' più andando avanti). Il contesto della preghiera è che quando pecciamo lo facciamo perché cediamo alla nostra natura umana, perché soccombiamo ad essa, ed è questo il problema, è qui che il problema sorge.

Il nostro desiderio deve quindi essere di pregare per la forza di non cedere alle prove della vita che attraversiamo. Perché le prove sono sempre con noi. Ci sono cose che succedono costantemente. Quando qualcuno ci parla in un modo sbagliato, quando ci tratta in un modo non cortese o duramente o che si tratti di qualsiasi altra cosa, in queste occasioni veniamo provati per vedere il nostro modo di reagire. Queste sono cose per le quali impariamo a pregare. Quando vediamo certe nostre debolezze, allora impariamo regolarmente a chiedere aiuto nel vivere ogni nuovo giorno, consci di quale possano essere il nostro numero 2, 3, 1, 4 ed il loro ruolo nella nostra vita.

Continua poi dicendo, ***E si allontanò da loro, circa un tiro di sasso e, postosi in ginocchio, pregava, dicendo: Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!*** Era questo il suo desiderio. Sarebbe stato il desiderio di chiunque in un corpo umano, Cristo in particolare, sapendo cosa stava per attraversare. Lo sapeva in un modo che non possiamo nemmeno cominciare a capire. La realtà del tutto era molto vera e presente nel suo pensiero.

A noi non piace dover attraversare momenti difficili. Non è un divertimento. Sono certo che voi tutti avete pregato in tali occasioni, nel sapere di dover affrontare qualcosa di difficile. Ci sono cose che non volete attraversare ma che son necessarie per la vostra formazione. Può essere qualcosa che ha il suo ruolo in ciò che Dio sta operando nella vostra vita, qualcosa che è necessario per voi sperimentare, perché noi non sappiamo cos'è che dobbiamo sperimentare nella vita per cambiare il modo in cui pensa questo nostro cervello. Dio lo sa. Dio sa cos'è che dobbiamo indirizzare e cos'è che a volte dobbiamo affrontare nella nostra vita per a volte stimolarci a porre delle domande difficili. Sono a volte le scelte difficili che facciamo nella vita che determinano il nostro percorso. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per far certo di fare come dice qui, la Sua volontà.

Qui dice, ***Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia volontà, ma la Tua.*** Se ci impegniamo di seguire l'esempio qui dato da Cristo, veniamo obbligati ad un'introspezione interiore più profonda quando faccia a faccia con qualcosa di difficile.

Non fu inteso che la vita fosse facile. Nemmeno fu inteso che la vita fosse un movimento in discesa continua. La vita è come le montagne russe, arrivi in cima e poi cominci la discesa. Ha i suoi alti e bassi e fu inteso che fosse così. Tempi duri, tempi difficili e bei tempi – impariamo a sperimentarli tutti. Il fatto è che la natura umana vuole i tempi belli costantemente. Questo non fa parte della realtà. La vita non è così.

***Allora gli apparve un angelo dal cielo per dargli forza. Ed egli, essendo in agonia, pregava ancor più intensamente.*** Non possiamo comprendere perché non abbiamo mai sperimentato e non dovremo mai sperimentare ciò che Cristo sperimentò, non a quel livello, a causa dello spirito di Dio e della mente che era in lui, la Parola di Dio fatta carne. È qualcosa che impareremo e afferreremo più profondamente quando saremo nella Famiglia di Dio. Però

possiamo sforzarci di apprezzarlo, di comprenderlo, sapendo che Dio gli aveva dato una mente unica, capace di comprendere profondamente gli scritti dell'Antico Testamento [che parlavano di lui]. La sua consapevolezza di ciò che avrebbe sofferto, ciò che Dio gli diede a capire, era forse di gran lunga maggiore di quanto noi si possa cominciare a comprendere. Tutto questo era nella sua mente, nel suo essere.

Ciò che Dio aveva detto gli sarebbe successo, lui lo sapeva, era per lui molto vero. Essendo in un corpo fisico e sapere queste cose fino al punto che le sapeva è qualcosa per noi difficile a comprendere. Tale era la realtà in lui di ciò che avrebbe dovuto affrontare, di ciò che avrebbe patito il suo corpo che, nella sua agonia, anche del sangue trapelò con il sudore. La sofferenza fisica non è una passeggiata. Ma quando la consapevolezza è tale e nella mente è talmente vero, quasi al punto di sentir già l'intensità della sofferenza, è incredibile ciò che lui sperimentò.

Dunque, **essendo in agonia...** Non fu facile. Fu difficile. Avete mai agonizzato per qualcosa, al punto di sentirlo nelle viscere? Fu questo che lui sperimentò perché era completamente umano, ma in possesso di una mente di gran lunga superiore alla nostra, nonostante l'impregnazione dello spirito di Dio e con la conoscenza che Dio ci ha dato. La sua mente andava ben oltre.

**... essendo in agonia, pregava ancor più intensamente.** Aveva bisogno di aiuto. Ne aveva bisogno in modi che noi dobbiamo imparare col tempo. In Cristo era una cosa automatica. Sapeva che era necessario ma noi dobbiamo imparare che abbiamo bisogno del Suo aiuto. Dobbiamo impararlo nel corso del tempo se vogliamo crescere spiritualmente, se vogliamo stare in guardia, se vogliamo poter vivere secondo le vie di Dio. Se vogliamo queste cose, dobbiamo essere costanti, chiedendo a Dio di giorno in giorno per l'aiuto del Suo spirito. Senza il Suo spirito non possiamo crescere.

Non possiamo farcela da soli. È stata proprio questa la storia di Israele. È per questo che mi diletto nel leggere che Dio lavorò molto a lungo con quella nazione. Il popolo era incapace di aderire alle Sue leggi fisiche, e tanto meno quelle spirituali. Ma guardate quale responsabilità è stata data a noi. Non solo non dobbiamo violare la legge fisicamente, ma non dobbiamo farlo nemmeno nella mente perché il modo in cui pensiamo verso gli altri, o qualunque altra cosa, ha inizio quissù. È di incredibile importanza spirituale ciò che Dio vuole che noi si capisca.

Ora continuando, **Ed egli, essendo in agonia, pregava ancor più intensamente; e il suo sudore divenne grandi gocce di sangue che cadevano a terra.** Il sangue trapelò dal suo sistema. Non era solo molto sudore, nel sudore c'era anche sangue. Sta parlando di questo. Questo è il modo corretto di tradurlo.

**Versetto 45 – Alzatosi poi dalla preghiera, venne dai suoi discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza.** Deriva da una parola che significa "turbati." Non sapevano che si stava preparando per quello che doveva affrontare. Non sapevano che sarebbero venuti durante la notte e che sarebbe stato frustato nelle prime ore del mattino. Sarebbe stato frustato così brutalmente da strapparli la pelle anche dal volto, al punto di renderlo irriconoscibile. Sapeva cosa avrebbe attraversato, ma i discepoli non avevano idea che sarebbe morto.

Non avevano idea che sarebbe stato percosso a tal punto e che avrebbe dato la sua vita. Questo, nonostante l'avesse detto a loro in diverse occasioni, persino durante le ultime due settimane della sua vita. Persino in quell'ultima notte gli chiesero: "Quando verrà instaurato il tuo regno?" In altre parole, "Quando assumerai il comando come Messia?" Erano convinti che avrebbe preso le redini di governo, che Dio avrebbe agito in un modo da liberarli dall'oppressione romana, e che lui sarebbe stato il Re dei re.

Di nuovo, li trovò turbati, profondamente turbati, mentalmente sconvolti. Questo è il significato nella lingua greca. Si tratta di un dolore mentale. Lo sconvolgimento mentale, in aspettativa di ciò che devi patire, è uno dei dolori peggiori.

**.... e disse loro: Perché dormite?** Erano turbati perché non avevano capito perché aveva detto certe cose. Non l'avevano mai visto in quello stato. Sapevano che c'era qualcosa nell'aria, ma non potevano capire. Erano consci del suo tormento mentale. Lo potevano vedere e anche udire. Questa comunicazione stava diventando più intensa, come mai prima visto da loro ed ecco che la sera era molto inoltrata, e Cristo si dava a lunghi periodi di preghiera. I discepoli erano addolorati vederlo nel suo tormento.

Quindi, **dormivano per la tristezza. E disse loro...** A questo punto erano esausti. **Perché dormite?** Una domanda importante, da cui tutta la gente di Dio può imparare – non addormentatevi mai! – Come accadde con Laodicea. La lezione da trarre da Laodicea è di non addormentarsi.

**Alzatevi e pregate...** È questo che ci viene ripetutamente comunicato nella Bibbia, l'importanza di fare quello che dobbiamo fare, di essere all'altezza di ciò a cui Dio ci ha chiamato. Dobbiamo fare quello che dobbiamo fare per costruire un rapporto con Dio, col fine di ricevere l'aiuto necessario per conquistare e superare, per crescere e per cambiare.

Quindi, **Alzatevi e pregate!** Continuamente! Non permettete che la preghiera cessi dalla vostra vita. L'esempio qui dato è semplice e chiaro, per far vedere ciò che deve essere costante nella nostra vita. **... per non entrare in tentazione.** Se non pregate non riceverete l'aiuto di cui avete bisogno e il risultato è qualcosa di negativo. Ritorneremo su questo punto fra poco.

**Mentre egli parlava ancora, ecco una turba; or colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, li precedeva e si accostò a Giosuè per baciare.** Un bacio traditore. Incredibile. Giuda gli doveva essere amico e discepolo, era responsabile per il denaro, ma fu lui a tradirlo. Cristo queste cose già le sapeva ma noi dobbiamo imparare da questo tipo di cose e capire che il non vivere questa via di vita, il non rispondere alle benedizioni che ci sono state date... Penso all'uomo del peccato, al figlio della perdizione che si rivoltò contro Cristo. Ci sono stati migliaia e decine di migliaia nella Chiesa di Dio che si sono rivoltati contro Cristo. Cominciò fin da quando la Chiesa fu fondata nel 31 d.C. Nel corso di 2.000 anni, solo pochi sono usciti vincitori. È una cosa incredibile.

È per questo che è una cosa educativa arrivare a capire che il nostro concetto passato, di come saranno le cose al tempo del Grande Trono Bianco, è stato un concetto falso. Non è affatto vero che la stragrande maggioranza delle persone saranno allora salvate. Non è affatto vero. Non è

vero perché entrano in gioco le nostre scelte. Una volta resuscitata, la gente sarà quella che è sempre stata e continuerà a fare le cose che ha fatto in passato. Beh, non dico la stragrande maggioranza, ma lo potrebbe essere. Saranno molti, comunque, che non ne vorranno sapere della via di vita di Dio. Incredibile.

Continuando con 1 Pietro 4. Questo ha tutto a che fare con “Colui che fa la volontà di mio Padre”. È questo che dobbiamo imparare a fare. Deve arrivare a far parte del nostro modo di pensare se vogliamo crescere e col tempo arrivare a far parte della Famiglia di Dio. Ci vuole questo per arrivare a far parte del Regno di Dio.

**1 Pietro 4:17 – Poiché è giunto il tempo...** Molte cose sono state tradotte senza una buona comprensione di ciò che vien detto. I traduttori non avevano lo spirito di Dio, sebbene Dio abbia dato aiuto in molte occasioni. Ciononostante, Dio ha dato spesso ampio spazio per la gente di arrivare alle proprie conclusioni, e lo ha fatto per uno scopo. È molto simile a ciò che Cristo faceva quando parlava in parabole. Ci sono cose che possono solo essere rivelate tramite lo spirito che Dio dà a certe persone. Noi cresciamo man mano che impariamo sul piano di Dio, arrivando persino a capire cose che sono state malamente tradotte.

Dovrebbe essere, **Poiché è il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio...** “Poiché è il tempo.” Quale tempo? Il tempo quando veniamo chiamati. È quando veniamo chiamati che il giudizio comincia. Siamo sotto giudizio nel periodo in cui viviamo. A questo punto non è il mondo che viene giudicato, il giudizio è nella casa di Dio, nella Sua Chiesa.

**... e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio?** Sono molte le cose che sappiamo leggendo questo. La prima cosa è che il mondo non ci può far niente, e quindi capiamo come finiscono le cose. Senza il piano di redenzione e del perdono dei peccati c'è solo la morte, una morte eterna. Ma dal piano di Dio impariamo pure che ha un disegno ben preciso per l'umanità – il periodo del Grande Trono Bianco. Questo è il periodo in cui alla stragrande maggioranza che non ha conosciuto le Sue vie, sarà data la stessa opportunità. Sarà allora che questa maggioranza sarà giudicata. Sarà quello il loro tempo per essere giudicati.

Dio ci benedice nel poter unire ogni pezzo del puzzle, come soleva dire il Sig. Armstrong. Col passar del tempo Dio ci dà di più, ed il quadro diventa sempre più chiaro.

**Versetto 18 – E se il giusto è salvato a stento,** o con difficoltà... In altre parole, non fu inteso che fosse facile. È inteso che sia difficile in ogni senso. Dio ci ha creati umani in modo che fosse difficile. Non poteva crearci spiriti per produrre Elohim. È impossibile farlo in questo modo. Vediamo cos'è successo con il regno angelico. L'unico modo è di vivere nella carne e facendo delle libere scelte. Si comincia in questo modo per arrivare ad una creazione più grande, per far parte della Famiglia di Dio. La nostra mente deve essere trasformata, deve subire un cambiamento prima che le sia dato quel tipo di potere.

Mi piace il modo in cui lo spiegava il Sig. Armstrong. Parafrasando, diceva che l'unico su cui si può avere eternamente fiducia è Dio. Per far parte di quella famiglia, dobbiamo arrivare ad avere la stessa mentalità di Dio. Qualcosa deve aver luogo nella nostra mente prima che Egli ci

possa dare quel tipo di potenza. Perché i frutti di ciò che ebbe luogo nel reame angelico li possiamo vedere, e non sono buoni. Che dire, dunque, per poter ottenere qualcosa di più grande? Dio ha messo davanti a noi qualcosa di incredibile.

Quindi, ***E se il giusto è salvato a stento, dove finiranno l'empio e il peccatore? Perciò anche quelli che soffrono secondo la volontà di Dio affidino le anime loro al fedele Creatore, facendo il bene.*** Di nuovo, si tratta di oggi, di fare la volontà di Dio e di sforzarci di vivere le Sue vie. È bellissimo il modo in cui viene espresso quando parla del fedele Creatore, del piano che Dio ha istituito. Dio è fedele, ma noi esseri umani non lo siamo.

Ogni volta che pecchiamo, dimostriamo una mancanza di fedeltà. Ci dedichiamo quindi a cambiare, facendolo mediante un rapporto che abbiamo con Dio, invocando per il Suo spirito, per l'aiuto di cui abbiamo bisogno, perché da soli non possiamo farcela.

Ritorniamo ora all'abbozzo della preghiera in ***Matteo 6:10 – Venga il Tuo Regno. Sia fatta la Tua volontà in terra come in cielo.*** Ossia, in accordo con la volontà di Dio che è in cielo, così sia fatta la Sua volontà in terra. Questo vuol dire che dobbiamo essere in unità ed in accordo con questa volontà. Dobbiamo chiederci quale sia la volontà di Dio che è in cielo, e così dobbiamo fare in terra.

***Dacci oggi il nostro pane necessario.*** Dunque, capiamo che non si tratta di pregare a tavola, di essere sostenuti nelle nostre vite corporee. Sì, impariamo ad essere grati per ogni cosa che Dio ci dà in questa vita fisica, incluso il cibo, ma il modo in cui il mondo si focalizza su questo aspetto non è equilibrato, non è sano.

Dio ci benedice nel capire che qui sta parlando di Cristo, che si tratta di una cosa spirituale. Abbiamo parlato di questo nella Parte 1, e quindi capiamo che ha a che fare con il nostro nutrimento spirituale, per sostenere la nostra vita spirituale. Abbiamo bisogno dello spirito di Dio, senza il quale non possiamo far nulla di profittevole, nulla di buono.

Questo mi fa pensare alla Festa, perché siamo al punto in cui diverse persone sono in procinto di preparare i loro messaggi per la Festa. Io lavoro meglio quando sono in viaggio, via da ogni trambusto per potermi concentrare di più sui sermoni, e quindi intendo cominciare durante la nostra visita ad ovest. Non posso parlare per gli altri, ma so che cominceranno tra poco perché sono stati contattati su questo.

Quindi, di nuovo, vogliamo essere nutriti e di questo parliamo di anno in anno. Per questo preghiamo, perché la verità è che ciò che ricaviamo spiritualmente dai sermoni dipende molto dalle nostre preghiere. Dio misura questo in noi perché è Lui che, attraverso la Chiesa, ci dice di farlo. Lo facciamo perché aspettiamo i messaggi con anticipazione, rendendoci conto quanto importante sia l'essere alimentati spiritualmente. Dipende dal grado del nostro coinvolgimento quanto ne deriviamo. Questo è il modo in cui Dio opera in noi, con ognuno di noi.

Sappiamo che l'ispirazione per i messaggi proviene da Dio, ed è per questo che noi, che abbiamo questo compito, guardiamo a Dio. Ma chiediamo a voi, alla Chiesa, di essere coinvolti con le vostre preghiere, perché è questo il tempo in cui cominciamo a preparare i sermoni.

Alcuni di questi devono essere pre-registrati e ogni sermone deve avere una buona parte del messaggio, pronta per essere tradotta per il beneficio degli olandesi, e principalmente per quelli di lingua spagnola. Questi devono quindi essere preparati in anticipo.

Ma quando siamo seduti in ascolto Dio ci benedice in proporzione al nostro contributo. Che roba! È qualcosa su cui riflettere più profondamente e per cui pregare più intensamente.

Voglio ora leggere una email inviata da Wayne. Questo qui è un anno differente in quanto è stato il primo anno che la Pasqua dell'Eterno è stata organizzata in un modo diverso. I tempi in cui viviamo sono unici. E ora la Festa dei Tabernacoli, delle Trombe ed il Giorno dell'Espiazione saranno pure osservati dalla maggior parte della Chiesa in un modo mai prima fatto in quest'era moderna, parlando di Filadelfia e Laodicea. Viviamo in tempi incredibili, man mano che ci avviciniamo a ciò che sta per accadere, cose che si stanno avvicinando con velocità. Le stiamo vivendo. Le cose non miglioreranno; peggioreranno di molto prima di migliorare.

Wayne ha comunque detto: "Una nuova restrizione nello stato del Victoria, dovuta al virus, sta ora obbligando i fratelli nella città di Melbourne ad un lockdown per un periodo di sei settimane..." Vediamo che ci sono dei governi che reagiscono in un modo diverso quando la situazione deteriora. Continua dicendo, "Abbiamo dovuto disdire tutti gli incontri del Sabato per sei settimane". Non potranno radunarsi per sei settimane, il che vuol dire che non potrà avvalersi della sala dove di solito preregistra i suoi video. Dovrà ora farlo da casa, anche se non è munito di tutto il necessario, come ho a casa io.

Di nuovo, queste sono cose su cui pregare per la preparazione dei messaggi, in modo che tutto possa andare per il meglio. Wayne fa qui menzione anche del New South Wales, lo stato più a nord, dove si trova Sydney e che confina con il Victoria sulla costa orientale del continente. Il confine tra i due stati è stato chiuso a causa del virus.

Vediamo che le cose si volgono difficili in parti diverse del mondo, sia in Australia come pure nelle diverse provincie del Canada. Ci sono restrizioni nel movimento delle persone, cosa che rende la vita più difficile.

Ho fatto menzione della Festa a questo punto del sermone, invece di farlo con gli annunci iniziali, per permettere alle congregazioni in Australia, Nuova Zelanda, in Europa, e alle persone altrove, che gli annunci non li ricevono, di essere al corrente su come stanno le cose. Perché rientra tutto nel contesto di fare la volontà di Dio, di ricevere il pane della vita, di desiderare di essere nutriti, come già discusso nella *Parte 1*. È una continuazione sullo stesso tema.

Comunque, ora tutti sanno che il sito per la Festa a Cincinnati è stato disdetto. Come risultato, ogni persona interessata sta ricevendo una notifica di annullamento.

Come risultato di questo cancellamento a Cincinnati, è stato cancellato anche il sito in Canada e quello in Australia. Quello australiano è stato cancellato a causa della chiusura del confine tra gli stati, il che vuol dire che non è possibile pianificare in modo efficace. In Australia ci saranno tre siti. Credo che uno sia nel New South Wales, uno nel Victoria ed il terzo non mi viene a



mente. È più a nord, nella zona di Brisbane, nello stato chiamato Queensland. Naturalmente, ogni sito sarà ora più piccolo.

Anche il sito canadese è stato cancellato. Sembra che l'albergo sia chiuso. Non sono riuscito a mettermi in contatto con nessuno del personale. Ci sono ora difficoltà nel muoversi tra le varie provincie di quel paese. È come se la porta sia stata chiusa perché non sarebbe saggio gestire la Festa in quel posto. Se accadesse qualcosa a solo una persona, dovrebbero tutti andare in quarantena a propria spesa, credo per 14 giorni. Non è una buona idea. Cosa succederebbe se...?

La maggior parte dei membri dovranno celebrare la Festa da soli, sia negli Stati Uniti che altrove. Lo dico in caso qualcuno volesse prenotare un bnb e fare qualcosa da solo, forse una stanza d'albergo, forse solo per il primo e l'ultimo giorno. Lascio la decisione su come agire alle diverse aree responsabili. Come faranno in Australia è stato già deciso e Wayne se ne sta occupando. Anche i neozelandesi dovranno rimanere a casa.

Se volete riunirvi durante il Sabato in un numero molto limitato, questo dipenderà dalla zona in cui vi trovate. Solo in circostanze speciali vorremmo che qualcuno si recasse in un'altra area per riunirsi con altri fratelli. È meglio prima chiedere. Ad esempio, so che c'è un famiglia che verrà a Cincinnati perché qui si trova un altro membro della famiglia. Non c'è nessun problema con questo. Quello che non vogliamo è avere dei siti con molte persone.

La situazione attuale non rientra nel normale. Bisogna adattarsi. Se volete celebrare la Festa con qualcuno a cui siete vicini, con un amico, in questo caso dovete mettervi d'accordo tra di voi nelle vostre aree.

Voglio solo ribadire che non voglio che un sacco di persone vengano a Cincinnati perché sanno che c'è un gruppo che si riunirà almeno nel primo ed ultimo giorno. Non abbiamo ancora deciso definitivamente per quanto riguarda gli altri giorni, ma credo ci riuniremo solo in quei due giorni.

Mi è stata posta una domanda su come agire se sei uno studente universitario. In una situazione normale faremmo di tutto per andare al sito rispettivo della Festa. Se siete limitati alla vostra area a causa del virus e lavorate, o frequentate l'università durante il giorno, dovete trovare il tempo per ascoltare i sermoni. Ma se non trovate il tempo per farlo, allora non dovrete andare alle lezioni. I sermoni, in ciascuno dei giorni, dovrebbero avere la vostra priorità. Un'altra cosa particolare è che quest'anno entrambi i Giorni Santi cadono nel Sabato settimanale.

Di nuovo, faremo le cose un po' diversamente dal solito ma sta a voi pregare e giudicare queste cose, okay? In certi casi può essere meglio allontanarsi da questo mondo ed osservare la Festa al meglio possibile. D'altro canto, non voglio totalmente limitarvi. Dovrete voi stessi giudicare queste cose.

Generalmente parlando, sarebbe bene osservare la Festa con la vostra famiglia se non potete farlo con qualcun altro. Se siete in grado di unirvi con qualcun altro, questo sarebbe una cosa

positiva. Ripeto, comunque, che dovrete voi soppesare e pregare per queste cose, cercando di fare la volontà di Dio. Non vi viene imposto su come fare; sta a voi decidere nel contesto del vostro rapporto con Dio, e di non giudicare gli altri sul modo in cui osserveranno la Festa. Ognuno deve stare attento in tutto questo perché sarete giudicati. Impariamo molto da questo.

Alcuni stanno progettando di prenotare un Airbnb più grande e seguire insieme i sermoni in un salott più grande. Se vi sta comodo, benissimo. Accertatevi però di fare le cose in un modo sicuro, non sciocamente.

Le stesse persone a cui è stato raccomandato di non trasferirsi al sito della Festa forse non dovrebbero nemmeno riunirsi con gli altri in un'area locale a causa dei problemi di salute. Sto parlando di persone che sono diabetiche, con condizioni di cuore, problemi respiratori. Fareste bene ad usare saggezza e stare attenti in questi casi. Detto questo, dipende su come volete vivere e sperimentare la vita. Siamo tutti diversi e siamo tutti responsabili per le scelte che facciamo, e questo è connesso con il rapporto che abbiamo con Dio.

Questa situazione è unica nel senso che non vi viene detto che c'è un solo modo di agire. Dovete giudicare voi stessi perché la situazione di ciascuno sarà un po' diversa.

Volevo anche dire che tutte le prenotazioni per il sito canadese sono state pure disdette. L'eccezione è l'Albergo Embassy che si prende cura delle disdette. Voi non dovete preoccuparvi. Abbiamo deciso di fare in questo modo in caso che qualcuno, per distrazione, si dimenticasse di contattare l'albergo. In tale caso vi farebbero pagare per la prima giornata.

Se non avete ricevuto una email che conferma la cancellazione della prenotazione, la responsabilità è vostra di mettervi in contatto e di far sapere all'albergo che gli altri hanno ricevuto la conferma, ma non voi. Okay? La stessa cosa vale per voi in Canada.

Forse l'unico posto in cui potremo celebrare la Festa in un sito, come facciamo di consueto, sarà in Olanda. Questo non è ancora certo. Se andrà in porto, bene, altrimenti... Ma con i focolai che stanno trovando, forse non permetteranno a nessun statunitense di entrare in Europa. Questa è stata la decisione presa a questo punto dalle autorità, ossia che nessuno deve ancora prendere il volo per l'Europa. Dobbiamo quin aspettare e vedere.

Vorrei fare il punto anche su un'altra cosa. Con tutto ciò che sta succedendo, sono molte le persone che hanno perso del denaro perché hanno dovuto fare dei cambiamenti per la Festa. Direi che quasi tutti avranno perso almeno un poco in un modo o nell'altro. A volte questo può mettere alcuni alla prova. Dovete ricordare che Dio avrebbe potuto prendersi cura di tutto questo, consentendoci di andare a vari siti diversi, ma non l'ha fatto. Dovete inoltre ricordare che la decima appartiene a Dio. Lui ve l'ha data per celebrare la Festa. Il denaro non è vostro, ma appartiene a Dio, e ve l'ha dato per usarlo specificamente per la Festa dei Tabernacoli o per i Giorni Santi.

A volte alcuni faticano nell'accettare questo, quando non dovrebbe essere affatto faticoso. Cerco di dare un equilibrio in questo affinché tutti ci riflettino. Non sappiamo se l'anno prossimo ci sarà una Festa. Se ci sarà, qui negli Stati Uniti sarà celebrata nello stesso posto.

Questo è l'accordo preso con gli addetti ai lavori. È giusto fare così perché le difficoltà non sono state solo nostre ma hanno colpito anche loro. È una questione di dare e ricevere un po' da entrambe le parti. Perciò, in questo caso abbiamo detto che ritorneremo il prossimo anno se saremo in grado di celebrare la Festa.

Potrete mettere da parte il sopravanzo della decima per l'anno prossimo, se avremo una Festa. Sarà una grande Festa se avrete del denaro in più, con cui potrete aiutare più persone. Vedremo.

Credo questo metta le cose nella loro giusta prospettiva, ma a volte dobbiamo ricordare alcune delle cose più piccole.

Ritornando al tema di chiedere a Dio il pane quotidiano, è per questo che abbiamo cambiato l'approccio sul modo di pregare nei servizi del Sabato. Abbiamo chiesto che preghiate per i sermoni in anticipo, nel corso della settimana, chiedendo di ricevere ciò di cui avete bisogno. Abbiamo bisogno del Sabato di Dio ogni settimana. Abbiamo bisogno di ciò che Dio ci dà. Ma non è una semplice questione di udire, ma di assimilare, di digerire ciò che vien detto. È una cosa spirituale che riguarda un nostro rapporto con Dio.

Continuando, ***E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori.*** Nel corso del tempo abbiamo imparato cosa questo vuol dire, ma costruiamo sempre un po' più quando rivisitiamo queste parole, perché Dio continua a darci di più.

La stessa cosa viene espressa in un modo un po' più diretto in Luca 11:4. Qui non dice semplicemente "debiti", ma dice ***E perdona i nostri peccati, come anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore.*** Non dice "ognuno che ha peccato", ma dice "ogni nostro debitore". Cosa viene inteso? È una parola col significato di "uno che ci deve". "... come anche noi perdoniamo ognuno che ci deve."

Questo è stato scritto in tale modo che dovrebbe indurre tutti ad investigare o chiedere perché viene detto in questo modo. Dovrebbe veramente indurci a scavare un po' più profondamente. Di cosa sta veramente parlando? La prima domanda che dovrebbe essere posta è "Sta parlando principalmente di qualcuno che deve dei soldi a un'altra persona?" Si tratta di questo? Si tratta di perdonare per del denaro dovuto, o forse per qualche altro compenso che crediamo ci sia dovuto? No, non sta parlando di questo.

Quando una persona deve qualcosa, deve pagare. È così sia nella Chiesa o nel mondo. Se hai un'azienda e qualcuno ti deve del denaro – ti deve del denaro [punto e basta]! Come tireresti avanti se tu dicessi, "No, non preoccuparti, quel denaro non me lo devi". Non ti faresti strada nella vita. "Guarda, voglio lavorare per te gratuitamente – nessun problema. Non mi devi niente. Se hai mai bisogno di me, basta che tu mi chiami. Non so come faremo per vivere, ma in qualche modo riusciremo a sopravvivere." Impariamo che queste cose riguardano...

Dico questo perché ci sono persone che a volte insistono nel dare un'interpretazione totalmente fisica, ma non si tratta di questo. L'intero abbozzo della preghiera concerne cose spirituali. Esamineremo un resoconto in Matteo 18 che concerne lo spirito, che concerne un

atteggiamento, un modo di pensare. È questo che è importante in tutto questo e che noi dobbiamo imparare.

Dice in **Matteo 18:21 – Allora Pietro, accostatosi, gli disse: Signore, se il mio fratello pecca contro di me, quante volte gli dovrò perdonare? Fino a sette volte?** Pietro avrà pensato che questo suo atteggiamento era piuttosto generoso. È questo che riflette dal modo che è stato scritto, chiedendo questa domanda e indicando che avrebbe fatto il suo meglio per vivere più correttamente verso gli altri. Se pecca contro di me, dovrei perdonarlo sette volte? Possiamo vedere nel contesto che non c'è un limite al numero di volte.

Noi esseri umani a volte possiamo essere molto esigenti nei confronti degli altri. Per di più, siamo piuttosto bravi a legarcela al dito, a non dimenticare le offese contro di noi invece di lasciar andare. Pietro non stava chiedendo quante volte nel corso di una vita, altrimenti il numero sarebbe stato stratosferico. “Vedi, è stata la quinta o la sesta volta che hai fatto questo? Vedi, quella fu sette anni fa...o dieci? Credo fu sette anni fa! Okay, ora basta.” No, non ha nulla a che vedere con questo modo di pensare.

Ci viene detto di perdonare ogni giorno perché le offese possono succedere quotidianamente nella vita. Sta qui parlando del nostro atteggiamento verso il prossimo e con quali parole ci esprimiamo. Può succedere qualcosa e poi ripetersi dei minuti più tardi. Qui ci vien detto di non fare una lista del numero delle offese.

A questo punto, l'atteggiamento di Pietro era, come dire, devo contare fino a sette prima di affrontare la persona e in questo modo sentirmi giustificato? È questo che stava chiedendo.

**Giosuè gli disse: lo non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.** Ora, se pensi di star filando bene con questo approccio e nel tuo rapporto con Dio perché sei disposto a perdonare sette volte ma poi senti Cristo dire, no, settanta volte sette... Ahi, sono tantissime, specialmente se hai in mente di portarti appresso penna e taccuino.

Qui ci fa vedere che non dobbiamo contare. Dobbiamo continuare a perdonare perché abbiamo un modo corretto di pensare verso il prossimo. Poi, come abbiamo imparato nella Chiesa nel corso del tempo, non dobbiamo legare attorno al dito qualsiasi peccato commesso da un'altra persona contro di noi.

Non si tratta di dimenticare; non siamo certamente né stupidi né ingenui. Ci sono diversi modi di far fronte a una situazione, perché è vostra responsabilità di farlo. Ciò che spesso non è stato fatto è di andare e parlare con la persona privatamente. Abbiamo la responsabilità di agire in questo modo.

Rimango tuttora sbalordito che uno nella Chiesa di Dio può star peccando e un'altra persona che questo lo sa non sia disposta a parlargli di questo! Non mi importa di cosa si tratti. Se veramente lo sapete, avete la responsabilità di dire, “Stai rubando da Dio.” “Stai rubando la prima decima”, o “Stai rubando la seconda decima”, o “Non stai facendo questo”, o “Stai vivendo un modo di vita che va ovviamente contro la legge di Dio”. Come si fa a non parlarne a

un fratello quando Dio ti comanda di farlo? In tale caso non sei nella Chiesa di Dio! Non sei in un corretto rapporto con Dio a meno che tu non faccia come Dio dice di fare.

Agire come Dio dice di fare significa agire con amore, agire con il tipo di amore cui Dio ci dice di esercitare. Se esiste un modo di far capire alla persona, questo è il metodo datoci da Dio per farci capire che è questo il modo di aiutare qualcuno prima che sia troppo tardi. L'ultima cosa che vogliamo è che la persona arrivi al punto in cui non è più disposta a fermarsi. Agendo in questo modo, la persona può rimaner imbarazzata o rimaner sorpresa dal fatto che siete andati a parlargli in privato che, vedendo il vostro interesse nei suoi confronti, può forse reagire positivamente perché si vergogna. Ma se inizia ad incallosirsi in ciò che sta facendo perché nessuno le ha parlato per paura di perdere un amico, o per timore di perdere 'questo' o 'quello...' Ma se non gli parlate perderete la persona comunque. Quindi, fate come Dio dice, che è il modo giusto, in questo modo vivremo la nostra vita in un rapporto reciproco corretto, in accordo con la volontà di Dio.

Se questo solo fosse stato messo in pratica di più nella Chiesa di Dio. Perché è stato applicato molto male nel tempo, se non affatto. Se fosse stato messo in pratica, molte più persone avrebbero progredito spiritualmente. Quindi, ha a che fare con un certo atteggiamento mentale, con un modo di pensare.

Continuando: ***Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Perciò il regno dei cieli è simile ad un re, il quale volle fare i conti con i suoi servi.*** Qui Cristo diede una parabola, dalla quale si può imparare qualcosa di spirituale.

Quindi, ***simile ad un re, il quale volle fare i conti con i suoi servi.*** C'è sempre un'enorme differenza tra il nostro modo di vedere le cose, ed il modo spirituale in cui Dio dice dovremmo vederle. Noi siamo molto superficiali, abbiamo un'orientazione fisica e abbiamo bisogno dell'aiuto per pensare su un piano spirituale. Quindi, cosa possiamo dire delle settanta volte, in paragone alle sette? Non c'è paragone. È una storia assolutamente incredibile.

***Avendo iniziato a fare i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti.*** Un talento vale 750 onces d'argento. È incredibile. Stiamo parlando di quasi 470.000 libbre d'argento. Qui negli Stati Uniti 2.000 libbre fanno una tonnellata, e quindi abbiamo qui 235 tonnellate [d'argento] nel modo che calcoliamo oggi. Sarebbero quasi \$140.000.000.

È analogo a questa cosa di sette volte o settanta volte sette. Ci porta a riflettere e a notare l'enorme differenza.

Ecco qui un individuo che aveva un debito di \$140.000.000, e non mi importa se fosse una centesima parte di questa somma, ciò che fa vedere è la differenza negli atteggiamenti. Espone la natura delle persone, l'ipocrisia umana. È questo che Dio vuole noi si impari da questo.

***Veretto 25 – E non avendo questi di che pagare, il suo padrone comandò che fosse venduto lui con sua moglie, i suoi figli e tutto quanto aveva, perché il debito fosse saldato.*** Perché la somma gli era dovuta. L'unico modo di poter recuperare almeno una parte della somma era di venderli, come era di costume fare a quei tempi.

**Allora quel servo, gettandosi a terra, gli si prostrò davanti dicendo: Signore, abbi pazienza con me e ti pagherò tutto.** Eccolo qui, davanti a un uomo di gran lunga più potente di lui, nel senso che era in debito con lui. Chissà quanti altri gli erano in debito? Era estremamente ricco. Si gettò quindi a terra e lo implorò di aver misericordia su di lui. “Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto.” Quindi, alla lunga, se lo avesse fatto, sarebbe stato molto meglio per lui di quanto gli sarebbe successo altrimenti. Il padrone fu commosso dalle sue parole.

**Mosso a compassione, il padrone di quel servo lo lasciò andare e gli condonò il debito.** A volte ci vuole qualcosa del genere per farci riflettere anche solo un poco sul nostro rapporto con Dio. Vediamo che a quel debitore che doveva pagare un'enorme somma non solo non dovette soffrire moltissimo, ma gli fu anche detto “Puoi ripartire da zero”. È questo che Dio ha fatto con noi. Dobbiamo capire che ciò che noi dobbiamo, come debitori, è solo per questa vita fisica e niente di più, non certo di ricevere una vita che continui per sempre. Tuttavia, è a questo che Dio ci ha chiamati. È per questo che ci ha creati. È questo che Lui desidera.

Riconosciamo il fatto che ci doveva essere un'espiazione per i nostri peccati, perché il nostro debito è che ci sia una cessazione della vita. La morte è il pagamento. Non c'è altro modo; Dio ha stabilito che sia così. Sta a noi, quindi, di capire questo perché non è bene che una vita eterna venga data a nessuno a meno che la sua mente possa essere spiritualmente trasformata al punto di poter dare alla persona la vita eterna. Perché noi non solo pecciamo prima di esser chiamati e battezzati, abbiamo anche peccato molto da allora. Ogni volta che abbiamo peccato ci siamo nuovamente meritati la pena di morte, se non fosse per il nostro Agnello Pasquale e la benedizione di poter ricominciare da zero volta dopo volta dopo volta.

Ma che dire l'aver un tale rapporto con Dio e riconoscere il tipo di pazienza, di amore e di proposito che ha nei nostri confronti, al punto che l'unica cosa che si aspetta da noi è di aver fede in ciò che ci ha detto e di ringraziarlo per il fatto che possiamo essere purificati attraverso il nostro Agnello Pasquale – e di dire grazie per il fatto che Tu, o Dio, mi vedi”.

Non è certo questo il nostro atteggiamento verso gli altri esseri umani. Il nostro atteggiamento non è puro nei loro confronti. La nostra tendenza è di ricordare, non è così? “Ricordo cosa dicevi! Ricordo come lo dicevi, e poi procediamo con la lista delle offese fin quando non ne diventa una montagna. A questo punto etichettiamo la persona senza darle alcuna opportunità di redimersi! Noi esseri umani siamo spietati nel modo in cui giudichiamo! Mi irrita moltissimo questo atteggiamento carnale perché Dio ci ha perdonato ogni trasgressione. Noi dobbiamo essere disposti a fare la stessa cosa nei confronti di tutti coloro che Dio chiama, che appartengono a Lui. Fare meno di questo è qualcosa di veramente orribile.

Dobbiamo vedere le nostre vite in questo contesto. È questo che sta qui dicendo, che dobbiamo avere un rapporto corretto con Dio. Se Dio ci ha benedetti con una chiamata talmente grande, non dovremmo noi sforzarci, come infatti ci viene detto di fare, di pensare nello stesso modo, con lo stesso amore e pazienza, con la stessa misericordia? Lo dico pur sapendo che non potremo mai avere questi attributi ad un tale livello fin quando non saremo nella Sua Famiglia, ma non dovremmo fare il nostro meglio nel metterli in pratica? Altroché! Dio ce lo dice senza

mezzi termini. È proprio questo che vien detto col le parole “perdona i nostri peccati, come anche noi perdoniamo gli altri.” Questo vuol dire di dimenticarlo, di metterlo dietro a noi.

Vuol questo dire di non ricordare ciò che è stato fatto? Perché a volte devi avere a che fare con le persone di conseguenza. Concedere alla persona del tempo è dimostrare pazienza. Questo non vuol dire di comportarsi da stupidi, di dimenticare e di lasciar passare ogni cosa... A volte dovete affrontare la situazione. C'è un equilibrio nel modo in cui trattiamo gli altri, nello stesso modo che c'è un equilibrio nella preghiera e in ogni altro aspetto della nostra vita.

Se una persona ha certe debolezze, particolarmente quando appena chiamata, queste potrebbero essere molto pronunciate, con il potenziale di arrecare molto danno agli altri nel Corpo. È quindi necessario di stare attenti e forse di stare in guardia, anche per il suo bene, per esserle di aiuto.

A volte penso a quando la Chiesa era molto, molto più grande. Questo presentava dei pericoli, perché regnava l'atteggiamento che ci si poteva fidare che ogni persona nella Chiesa di Dio viveva sempre in modo pio e perfetto davanti a Dio, come se non ci fossero dei problemi. Eppure le persone provenivano da tutti i tipi di background e avevano ogni sorta di problemi nella vita.

A volte arriviamo a conoscere queste debolezze nei nostri rapporti ed è quindi saggio, col fine di aiutare e di servire, di pregare per l'un l'altro in queste circostanze con la speranza ed il desiderio che l'altra persona possa conquistare le sue debolezze principali nel corso della sua crescita.

Spero che questo abbia molto senso per voi perché vi sto parlando di cose spiritualmente molto importanti. Dovete valervi dell'aiuto di Dio per poter vedere queste cose ancor più chiaramente.

Ritornando a ciò che ho detto un attimo fa, c'erano persone che a volte, nella loro ingenuità, facevano certe cose non corrette, tanto era la loro fiducia nell'altra persona. Lo dico perché nella Chiesa di Dio ci sono state persone provenienti da ogni tipo di ambiente immaginabile. Non credo che potreste nominare alcuna cosa che io non abbia conosciuto o visto. Nulla, nemmeno omicidio. Okay? Ma Dio ha perdonato le persone che ha chiamato.

Questo quindi determina come comportarsi e come lavorare con la persona. Bisogna darle l'opportunità di crescere. Forse deve crescere mentre si trova in carcere, ma se rientra nella volontà di Dio e la persona può imparare qualcosa dalla situazione, così sia. Mentre altri che avrebbero dovuto essere in carcere, non ci sono andati. L'hanno fatta franca.

Spero noi si capisca che tutti quanti abbiamo delle debolezze. Proveniamo tutti da un ambiente diverso e alcuni... Penso al periodo del Grande Trono Bianco, pieno di persone che hanno fatto ogni sorta di cose, ma a queste sarà data l'opportunità di conquistare il loro vecchio 'io'. Ma, naturalmente, non cambieranno totalmente fin quando non saranno cambiati.

Ciò che noi siamo, ciò che siamo stati sarà sempre con noi. Le cose che abbiamo sperimentato, sia il male fatto contro di noi od il male da noi fatto sarà sempre in noi, sia adesso come pure

durante il Grande Trono Bianco. Solo Dio ha il potere di cambiare questa mente fino ad un certo punto. Questo vuol dire che ci sono cose che dovete conquistare, superare e fare meglio.

È per questo che ho detto molto chiaramente, credo il Sabato scorso, parlando degli adulteri, degli omosessuali, dei fornicatori, eccetera, che tutto questo è peccato. Se queste cose sono la debolezza principale di una persona ed essa è stata molto coinvolta in queste cose nella sua vita, credete che queste cose semplicemente svaniscono dalla mente al momento del battesimo? No. La mente è la stessa ma la persona impara a non praticare più queste cose. Si impara a lottare contro quel modo di pensare, contro quegli impulsi o cosa mai sia che la gente deve combattere nella propria vita, e di vivere come Dio dice.

A volte sono stati fatti dei paragoni tra i diversi peccati, ma il peccato è sempre peccato. Sì, alcuni sono più orrendi di altri, ma il peccato è sempre peccato. È per questo che a volte faccio riferimento al cristianesimo tradizionale, con particolare enfasi a quella zona che negli Stati Uniti viene chiamata la Bible belt. Non è più una fascia geografica così grande. Si sta riducendo di dimensione a causa dei trend attuali. Ma penso alla musica country western e a tutti questi che si chiamano cristiani. Alcune delle cose più odiose hanno luogo tra quelli che si incontrano nelle loro chiese. Fornicano e commettono adulterio.

Alcune di queste cose sono successe anche nella Chiesa stessa di Dio nel corso del tempo. Non poco, ma molto. Sapete perché? È successo perché siamo esseri umani e l'essere umano ha le sue debolezze. Spesso se ne sono andati dalla Chiesa. La ragione principale per cui la gente se ne è andata dalla Chiesa è probabilmente per il sesso, per il sesso immorale, perché ha voluto qualcosa che Dio dice non si dovrebbe avere. Queste persone non sono disposte a combattere, né sono disposte ad esercitarsi a vivere rettamente davanti a Dio. Non sono disposte ad esercitarsi a non peccare perché vogliono quello che vogliono. Okay, avete scelto questo e siete stati recisi dallo spirito di Dio. È così e basta.

Ci sono persone nella Chiesa di Dio che hanno saputo di queste cose. Ho usato un esempio. Certe cose non si dimenticano. Riconosci il fatto che una persona può essere debole in un aspetto della vita e stai in guardia, ma devi anche perdonare e dare alla persona l'opportunità di cambiare e crescere. La persona deve essere accettata come pura, proprio nella speranza che sia stata purificata e che non tornerà a quelle cose sbagliate. Spero che tutto questo abbia un grande senso, perché con questo ho detto molto.

Ciò che ho detto ha molto a che fare con questo brano, con la capacità di perdonare. Non ci dice di dimenticare, ma non ci viene nemmeno detto di fare una lista dei torti, da tirar fuori al momento opportuno per giudicare con asprezza. Il nostro forte sentimento dovrebbe essere come quello di Dio, di voler la salvezza di tutti, di veder ogni persona poter superare e vincere, di veder una crescita spirituale in tutti. Questo richiede lavoro da parte di ognuno di noi.

Qui vediamo che un debito è stato cancellato e se consideriamo questo per quello che è, a livello fisico, ne dovremmo rimanere meravigliati. Ma che dire dell'immensità del perdono di Dio nei nostri confronti? Non c'è paragone. È questo il punto che viene qui fatto.



**Signore, abbi pazienza con me e ti pagherò tutto. Mosso a compassione, il padrone di quel servo lo lasciò andare e gli condonò il debito. Ma quel servo, uscito fuori, incontrò uno dei suoi conservi, che gli doveva cento denari...** Il valore di un denario ha cambiato molto nel corso della storia dell'Impero Romano, e quindi è un tanto difficile sapere il valore esatto. Ma un calcolo medio lo equivarrebbe a circa 12,5 onces d'argento – quando messo accanto a tutte quelle tonnellate d'argento che gli furono perdonate.

Ciò che quest'uomo fece va visto da un punto di vista spirituale. Guardate cosa fece. È incredibile! A lui erano dovuti circa \$230 quando messi accanto ai \$140.000.000 che gli erano stati perdonati. Questo fa vedere quanto spiritualmente miseri noi esseri umani possiamo essere a volte nel nostro approccio verso gli altri.

Continua dicendo, **e, afferratolo per la gola, lo soffocava dicendo: Pagami ciò che mi devi.** A volte non apprezziamo la grandezza di ciò che Dio ha fatto nelle nostre vite ma rispondiamo con durezza e crudeltà. È proprio l'opposto di ciò che dovremmo imparare a fare. È questo il punto di questa parabola, dovremmo imparare da ciò che Dio ha fatto per noi, facendone tesoro e riconoscendo che anch'io devo fare così.

**Versetto 29 – Allora il suo conservo, gettandosi ai suoi piedi, lo supplicava dicendo: bbi pazienza con me, e ti pagherò tutto. Ma costui non volle, anzi andò e lo fece imprigionare, finché non avesse pagato il debito.** Incredibile! \$230 in paragone ai \$140.000.000. Questo è l'esempio che ci viene dato.

**Ora gli altri servi, visto quanto era accaduto, ne furono grandemente rattristati e andarono a riferire al loro padrone tutto ciò che era accaduto. Allora il suo padrone lo chiamò a sé e gli disse: Servo malvagio!**

Dobbiamo renderci conto di come Dio ci guarderebbe in tale situazione, realizzando il peccato che esiste in tale atteggiamento. Questo è un peccato molto, molto serio, è un peccato bruttissimo, uno dei peccati più brutti. Cosa possiamo dire quando vediamo ciò che Dio ha fatto per noi e ciò che fa per noi continuamente, giorno dopo giorno, se rispondiamo nel modo descritto nei versetti che abbiamo appena letto, giudicando con durezza e non perdonando? Il peccato è nella mente, ma se perdoni davvero qualcuno, vorrai il meglio per quella persona. Questo è ciò che ci insegnano le scritture. Parlano di un atteggiamento mentale che non ignora una trasgressione. Dobbiamo essere saggi in ogni situazione, ma pieni di desiderio di vedere tutti avere successo, proprio come vogliamo per noi stessi spiritualmente. Vogliamo vedere la persona crescere. Vogliamo vedere quella persona benedetta nella vita. Vogliamo vederla produttiva nella vita.

Ecco perché dobbiamo andare da un fratello da soli. Lo facciamo perché vogliamo vedere che la persona sia in grado di superare il peccato, che sia in grado di superare un ostacolo ed essere perdonata, altrimenti si recide dall'aver contatto con Dio e finirà con l'andarsene dalla Chiesa se non si pente. Non è nella Chiesa mentre sta peccando, a meno che non cambi. Dobbiamo avere un desiderio corretto e reciproco all'interno del Corpo.

Il desiderio prevalente di Dio, una volta che ci ha chiamato, è che noi si possa indirizzare ogni aspetto della nostra vita. Dobbiamo essere in grado di affrontare tutto nella nostra vita per poter essere continuamente perdonati e per poter continuare a crescere spiritualmente. Dovremmo desiderare la stessa cosa per tutti nel Corpo di Cristo, mentre rimangono nel Corpo di Cristo. Col passare del tempo, apprendiamo che non tutti rimangono nella Chiesa ma vediamo che molti sono andati alla deriva. Questo continua a succedere. Ogni volta che succede dovremmo rimanerne addolorati. Dovrebbe far male a causa della perdita.

Comprendiamo che si tratta di una grande perdita quando uno se ne va dalla Chiesa di Dio. Dovremmo provare un senso di perdita perché vogliamo che i fratelli abbiano successo. Vogliamo vederli combattere, conquistare e superare. Ma se non proviamo questo sentimento verso gli altri, verso ogni persona nel Corpo, c'è qualcosa in noi spiritualmente non a posto. Lo dico perché questo sentimento dovrebbe essere prevalente nelle nostre menti.

**Allora il suo padrone lo chiamò a sé e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché mi hai supplicato.** Penso a noi stessi quando preghiamo. Imploriamo Dio per il perdono. Ci vergogniamo del peccato e cresciamo in questo atteggiamento. Ma che dire se non abbiamo lo stesso spirito e lo stesso atteggiamento verso qualcun altro, la stessa compassione che Dio ha verso di noi?

**Non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te?** C'è così tanto da imparare da questo. **E il suo padrone, adiratosi, lo consegnò,** qui dice **agli aguzzini,** ma dovrebbe essere **a quelli che avevano il compito di punirlo finché non avesse pagato tutto quanto gli doveva. Così il mio Padre celeste farà pure a voi, se ciascuno di voi non perdona di cuore...** L'atteggiamento corretto dovrebbe scaturire dal nostro profondo. **al proprio fratello i suoi falli.**

Quindi, non dovremmo tenere una lista nel nostro taccuino. Settanta volte sette. Dobbiamo mettere le trasgressioni dietro di noi, poiché Dio ha rimosso i nostri peccati. Tuttavia, a volte abbiamo la responsabilità di rivolgerci a qualcuno da soli. Ma anche in tali circostanze, non dovete avere alcun risentimento verso la persona. Dovete piuttosto sperare che sia in grado di pentirsi, in modo che possa crescere e non perdere ciò che Dio le vuole dare. Dovete sperare che non venga recisa dallo spirito di Dio.

Questa è una delle cose peggiori da osservare. Come ministro, è una delle cose peggiori. Dopo un po' puoi vedere molto chiaramente il processo. Vedi ciò che accade nella vita delle persone quando non ascoltano ciò che viene loro detto. Ma questo è il mezzo che Dio mi ha dato per correggere la Chiesa. È attraverso la predicazione e l'insegnamento delle cose che accadono e continuano ad accadere. Dobbiamo tutti essere consapevoli della correzione data, che a volte viene specificamente indirizzata verso di noi, individualmente. Spetta a noi avere le "orecchie per ascoltare", di essere consapevoli del nostro modo di pensare e su come viviamo spiritualmente, e di ricevere da Dio ciò che Lui ci dà attraverso il Suo spirito santo.

Detto questo, Dio rende molto chiaro che se vi è stato fatto personalmente qualche torto, o che forse è stato fatto in altre circostanze, trattandosi di qualcosa che voi sapete [con certezza] è un peccato, sia perché ne siete stati testimoni o perché qualcosa vi è stato detto direttamente

dalla persona stessa, in questo caso avete la responsabilità di andare da soli e parlare con la persona interessata. Questo è il modo in cui dovrebbe funzionare nella Chiesa di Dio.

***Così il mio Padre celeste farà pure a voi, se ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello le sue trasgressioni.*** La parola "trasgressioni" che viene usata in questo versetto non significa "peccato"; è una parola diversa. Il punto qui è che veniamo a sapere che il peccato è contro Dio e non è qualcosa che noi abbiamo l'autorità di perdonare. Solo Dio ha l'autorità di perdonare il peccato. Quindi, ciò che è dovuto a Dio è totalmente diverso da ciò che potremmo ritenere sia dovuto a noi. Noi dovremmo perdonare perché non abbiamo il diritto di nutrire alcun rancore verso un'altra persona. Al contrario, dobbiamo pregare con un atteggiamento diverso.

Sarebbe tradotto più correttamente dicendo ... **ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello il suo passo falso.** Ciò deriva da una parola che significa "fallire o cadere accanto a un'altra persona". Quindi, se un fratello ha peccato davanti a Dio perché non ha rispettato la legge di Dio, questi è caduto accanto a voi. È in caduta, per così dire. Si è reciso dallo spirito di Dio. Ma la nostra reazione non dovrebbe essere dura o aspra nei suoi confronti.

Anche il parlare privatamente con un fratello è spesso stato fatto con un motivo sbagliato. "Ora è la mia occasione. Vado da mio fratello da solo e gli faccio vedere!" Andare da un fratello non dovrebbe assolutamente essere fatto in tale spirito. Dovrebbe essere fatto in uno spirito mite, con un sentimento che soffre per il fatto di dover affrontare la situazione. Lo fai perché Dio ti ritiene responsabile. Quindi, affronti il problema e ne discuti, non con un duro giudizio ma lo tratti semplicemente come una realtà necessaria, "La situazione è questa ed è sbagliata. Non lo facciamo nella Chiesa di Dio e spero che ti occupi di questo. Ho fatto quello che ho dovuto fare in questa situazione. Non mi piace affatto doverne parlare."

Sì, può essere una parola che ha a che fare con le trasgressioni, ma si tratta più di un passo falso. Ma cos'è che costituisce un passo falso? Beh, sei andato nella direzione sbagliata, stai andando nella direzione sbagliata. Hai fatto qualcosa contro Dio, sei caduto. Quando qualcuno cade, cosa dovremmo fare? Aiutarlo. Ma qual è la nostra parte in questo? È questo che è importante in questa questione. Ebbene, invece di essere duri con qualcuno che è caduto, dovremmo chiederci se c'è qualcosa che può essere fatto per aiutare la persona.

Dunque, quando si tratta di perdonare gli altri, si tratta di un atteggiamento verso di loro. Dobbiamo sapere che il peccato è una questione tra Dio e le persone interessate, a prescindere dal fatto che sia stato concesso o meno il perdono. La questione non è tra noi e la persona interessata; è tra Dio e la persona. Cristo ha pagato per il perdono. Quindi, è tra Dio e la persona, a prescindere dal fatto che sia stata o non sia stata perdonata.

Il nostro atteggiamento non dovrebbe riflettere che qualcosa ci sia dovuto. Cos'è che ci è dovuto quando qualcuno pecca nel Corpo? Hmmm. Anche se il peccato è stato direttamente verso di noi. Siete voi che dovete riflettere su questo e farne senso spiritualmente. Si tratta di desiderare che uno venga perdonato da Dio. Questo dovrebbe essere il nostro vero desiderio, in modo che tutti si possa essere nel Corpo insieme.

La domanda non dovrebbe essere cosa crediamo ci sia dovuto da qualcuno. Piuttosto, il nostro approccio dovrebbe essere conforme a Romani 15: 1. Mi piace il modo in cui viene qui espresso. Alcune delle scritture che leggeremo enfatizzano l'atteggiamento giusto in un modo particolare.

**Romani 15:1 — Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli e non compiacere a noi stessi.** Molto di ciò che è stato discusso viene incapsulato da questo versetto. Quando leggiamo la parola qui tradotta come "dobbiamo", è comunque necessario capire che non è una buona traduzione della parola. Non si tratta di "dover fare 'questo'", o di "dover fare 'quello'". Dovrebbe esser letta nel senso che, nel "sopportare le debolezze dei deboli" noi stiamo adempiendo a un debito. È un debito che va pagato.

Quindi, **noi, che siamo forti, siamo indebitati a sopportare le debolezze dei deboli**, o che non siamo forti! Dobbiamo vederlo. Siamo forti solo se siamo in grado di sopportare cose scomode, cose che non sono facili da affrontare. Adempiamo la nostra responsabilità secondo la volontà di Dio, qualunque sia la Sua volontà in materia. In questa serie, Dio ci dice qual è la Sua volontà per quanto concerne i nostri rapporti con gli altri, per non parlare del nostro rapporto con Lui.

Siamo quindi indebitati; è nostra responsabilità quindi sopportare le infermità degli altri. Se siete in presenza di una persona debole, se vi trovate in una situazione in cui una persona ha fatto un passo falso, potreste avere la forza in un'area necessaria da essere usati da Dio per aiutare la persona. In altre parole, non è qualcosa a cui potete chiudere gli occhi e ignorare se ve la trovate davanti; dovete affrontare la situazione.

Qui dice, **e non compiacere a noi stessi**. Cosa significa? Bene, come possiamo compiacerci quando si tratta di qualcosa del genere? Può essere una questione di come la vedo "io". Questo è il modo in cui "io" affronterò la situazione. È come [non] andare da un fratello privatamente a causa di un atteggiamento sbagliato: "Non vado da mio fratello da solo perché trovo difficile farlo. Sarà probabilmente la fine della nostra amicizia. Non farebbe che complicare le cose. Sarebbe imbarazzante e non penserò bene di me." Questo approccio è volto a compiacere noi stessi. Non è fare ciò che è gradito e giusto a Dio. Si tratta di pensare solo a noi stessi. Oppure potrebbe trattarsi di un modo di giudicare errato da parte nostra.

Di nuovo, sono tante le cose che possono riflettere gli atteggiamenti di cui abbiamo parlato. Se siamo veramente forti, se stiamo crescendo spiritualmente in una determinata area e possiamo essere di aiuto a qualcuno che ha qualche debolezza, non dovremmo agire egoisticamente.

la parola "infermità" [nella Bibbia in inglese, invece di debolezze]. La parola "infermità" ha a che fare con le debolezze umane. Sto sottolineando il fatto che alcune di queste scritture sono tradotte molto male. Torneremo su questo argomento fra poco.

Quindi, ci sono versetti che hanno un significato molto speciale su ciò che stiamo parlando proprio ora. Voglio leggere delle altre scritture in relazione alla parola "dobbiamo", e poi torneremo di nuovo a questo versetto. Il versetto 15 è tradotto molto male. Trovo alcuni brani nella Bibbia molto irritanti a causa del modo in cui i traduttori hanno tradotto alcune parole.

Ma non potevano evitarlo. Non capivano come le parole avrebbero dovuto essere tradotte. Molte persone hanno frainteso quelle parole, anche nella Chiesa di Dio.

Ancora una volta, si tratta della parola "indebitati", come abbiamo letto prima in Matteo 18:24, dove Cristo parlava del debito di 10.000 talenti. C'è un altro passo, come esempio, in 1 Giovanni 2. Sono tanti i versetti in cui hanno tradotto, erroneamente, il verbo "dovere".

**1 Giovanni 2: 6 — Chi dice di dimorare in Lui, dimora in Dio e in Cristo, deve camminare anch'egli...** Ciò non ha la stessa enfasi che avrebbe la parola indebitato. "Indebitato" denota molto più responsabilità. "Deve" è come dire, beh, avresti dovuto farlo, ma non l'hai fatto, ma va bene, non preoccuparti. È come se non fosse un obbligo. Ma con Dio non è così. In certe cose siamo indebitati. **Chi dice di dimorare in Lui è indebitato a camminare anch'egli come camminò lui.** Siamo indebitati.

Dovrebbe quindi dire, **chi dimora in Lui è indebitato a camminare**, è in questo contesto che dovrebbe esser letto, **anch'egli come camminò lui**. Tradotto in questo modo sottolinea l'importanza dell'azione. Dà un'enfasi molto più forte. Questo è il modo in cui dovrebbe essere. È così che camminava Cristo. Non è così che dovremmo vivere le nostre vite? Abbiamo letto uno schema, od abbozzo di preghiera che ci dice come pregare. Cristo ci ha lasciato tanti esempi nelle cose che fece. Dobbiamo sforzarci di fare altrettanto, di camminare nello stesso modo, con lo stesso modo di pensare.

Un altro, **1 Giovanni 4:11 — Carissimi, se Dio ci ha amato in questo modo, anche noi ci dobbiamo amare gli uni gli altri.** No, siete indebitati ad amar l'un l'altro. Ne siamo indebitati. Ma cosa significa, se veramente capiamo? Significa che se non lo fate, state vivendo nel peccato. Non è semplicemente qualcosa che "dovremmo" fare, è qualcosa che siamo "indebitati" a fare. E se dovete qualcosa a Dio? Non dare ciò che è dovuto a Dio è peccato. Abbiamo già trattato molti esempi che avrebbero dovuto chiarire questo punto in modo molto ovvio. Il peccato è peccato ed il non fare qualcosa secondo la volontà di Dio è peccato. Lo è davvero. Se qualcosa non viene fatta secondo la volontà di Dio, cosa vuol dire? Che è contro la Sua volontà.

Quindi, impariamo così tanto nella Chiesa di Dio su un piano spirituale, cose che dovrebbero migliorare e arricchire la vita.

A questo punto mi fermerò, perché c'è troppo su cui elaborare. Non sarei in grado di completare tutto nel tempo disponibile.

Comunque, torneremo su questo argomento, rinfrescando il nostro pensiero sul fatto di essere indebitati. Non è che "dobbiamo" fare qualcosa, ma siamo indebitati [a Dio] di fare ciò che facciamo. Lo riprenderemo nel contesto di ciò che è in Romani 15. Quando esaminiamo lo schema della preghiera, c'è sempre tanto da costruire su ciò che Dio ci dà. Possiamo diventare spiritualmente più forti, comprendendo le cose su un piano migliore di quanto mai prima fatto. La crescita ha a che fare con questo, ed è bello.